RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del

Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 05.05.2023 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.*

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria				
Margine di struttura				
Margine di disponibilità				
Indici				
Indice di liquidità				
Indice di disponibilità				
Indice di copertura delle immobilizzazioni				
Indipendenza finanziaria				
Leverage				
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)				
Risultato operativo (EBIT)				
Indici				
Return on Equity (ROE)				
Return on Investment (ROI)				
Return on sales (ROS)				
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)				
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN				
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN				
Rapporto tra PFN e EBITDA				
Rapporto tra PFN e NOPAT				
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)				
Rapporto oneri finanziari su MOL				

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio sarà realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione in data 05.05.2023, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2023, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

Minerva è una società consortile a responsabilità limitata, i cui soci sono i comuni di Colferro, Segni, Labico, Genazzano, Carpineto Romano, Nemi, Gavignano, Gorga e Capranica Prenestina. La società è amministrata da un Amministratore Unico, Alessio Ciacci, nominato dall'Assemblea del 27 giugno 2019, a seguito di avviso pubblico dei Comuni soci. Direttore Generale e procuratore è il dott. Massimiliano Massimi.

L'avvio operativo della società avviene in data 1 dicembre 2019, in seguito all'accordo del 29 ottobre 2019 tra Minerva e Lazio Ambiente che stabiliva un iniziale affitto del ramo di impresa della raccolta, poi acquisito definitivamente.

Il Consorzio svolge attualmente per i comuni di Colferro, Segni, Labico, Genazzano, Carpineto Romano, Nemi, Gavignano, Gorga e Capranica Prenestina i seguenti servizi:

Gestione del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili;

Spazzamento manuale e meccanico;

Gestione delle isole ecologiche;

Taglio del verde a richiesta.

Nel corso dell'esercizio si aggiunto alla compagine sociale il Comune di Rocca di Cave, che in data 1° febbraio 2024 ha acquisito lo 0.65 di quote di capitale per Euro 518,16. Per questo Comune vengono naturalmente svolte le attività di raccolta e spazzamento.

Dal 1 Giugno 2022 Minerva ha inoltre avviato la gestione della Discarica di Colferro sita in Colle fagiolara, tramite affitto di ulteriore ramo di azienda di LazioAmbiente spa.

Dal 30 Marzo 2023, con atto notarile a rogito notaio Golia, il consorzio ha acquisito definitivamente la gestione post mortem della discarica

Sono state affidate o sono in corso di affidamento da parte di alcuni comuni soci alcune attività di manutenzione e pulizia spazi verdi pubblici e cigli stradali.

Il Consorzio ha un capitale sociale di € 79.687,00 secondo quote differenziate, con scadenza 2060.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2023 è il seguente:

Capitale sociale al 31.12.2023

	Euro	%	
Euro	36.299,96	45,55	Comune di Colleferro
Euro	7.785,02	9,77	Comune di Labico
Euro	7.739,26	9,71	Comune di Genazzano
Euro	7.765,04	9,74	Comune di Carpineto Romano
Euro	3.002,87	3,77	Comune di Nemi
Euro	2.887,67	3,62	Comune di Gavignano
Euro	822,26	1,03	Comune di Gorga
Euro	12.348,60	15,50	Comune di Segni
Euro	518,16	0,65	Comune di Capranica Prenestina
Euro	518,16	0,65	Comune di Rocca di Cave
Euro	<u>79.687,00</u>	<u>100,00</u>	

Il capitale sociale è interamente versato

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un amministratore unico, riconfermato con delibera assembleare in data 02/07/2021, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023

- Alessio Ciacci, nato a Lucca il 15.02.1980 e residente a Capannori Via dei Pezzini n. 37 C.F. CCCLSS80B15E715R

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale revisore nominato con delibera assembleare in data 29/06/2023 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

Il collegio sindacale è attualmente composto dai signori:

Dott. Patrizio Battisti	Presidente;
Dott.ssa Amedeo Iannicari	Sindaco effettivo
Dott.ssa Lara Santia	Sindaco effettivo

La revisione è affidata al Dott. Federico Romano, nominato con verbale di assemblea 09/05/2022 e rimarrà in carica fino alla approvazione del bilancio al 31.12.2024.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2023 è la seguente:

totale unità 114

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria (Ula)

Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri dipendenti	Totale dipendenti
1	0	10,75	102,92	0	114,67

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	Anno corrente	2022	2021	2020
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	1.508.815	-684.897	-362.908	26.471
Margine di struttura	-7.810.891	-504.045	-369.854	4.288
Margine di disponibilità	1.508.815	-684.897	-362.908	26.471
Indici				
Indice di liquidità	1,42	0,74	0,83	1,01
Indice di disponibilità	1,42	0,74	0,83	1,01
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,036	0,33	0,4	1,02
Indipendenza finanziaria	0,009	0,10	0,13	0,10
Leverage	116	11	9	11
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)	59.009	15.848	194.110	401.398
Risultato operativo (EBIT)	59.009	15.848	66.514	288.911
Indici				
Return on Equity (ROE)	0,10%	0,48%	12,24%	74,73%
Return on Investment (ROI)	0,17%	0,49%	2,56%	10,19%
Return on sales (ROS)	0,63%	0,18%	0,88%	3,84%
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	0,27	2,92	2,93	2,71
Rapporto tra PFN e EBITDA	-14,7	-19,09	-2,36	-2,13
Rapporto tra PFN e NOPAT	-157,63	-31,2	-11,7	-4,46
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	-2,87	-1,0	-1,5	-3,40
Rapporto oneri finanziari su MOL	1,06	1,18	17,27	46,85

I margini patrimoniali sono influenzati dagli effetti della contabilizzazione del fondo rischi a copertura degli oneri di chiusura definitiva della discarica

6.1.2. Valutazione dei risultati.

Gli indici economici esprimono una redditività aziendale in situazione di sostanziale equilibrio tenendo conto che trattasi di società in house la cui *mission* consiste nella erogazione del miglior servizio possibile destinando a tale obiettivo tutte le risorse disponibili.

Il fatturato medio mensile dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi è pari a Euro 785.195.

Di seguito si segnalano alcuni principali indicatori di redditività:

- **Produttività del lavoro:**

incidenza del costo del lavoro sul fatturato è pari al 57,2%

costo medio dipendente 46.962*

valore aggiunto per dipendente 47.477

fatturato per dipendente 82.169

*il costo medio per dipendente è inferiore del costo reale per effetto dell'utilizzo del fondo rischi chiusura discarica

- **Efficienza dei servizi**

incidenza del costo dei servizi sul fatturato 18,55 %

- **Efficienza utilizzo materie prime**

incidenza costo materie prime sui ricavi 6,8 %

Gli indici patrimoniali, sono influenzati dalla contabilizzazione dell'acquisizione del ramo d'azienda "discarica Colle Fagiolarà", per tale motivo perdono di significatività. Ciò detto esprimono, in ogni caso, una situazione di tesoreria, di struttura patrimoniale e di disponibilità in squilibrio derivante dalla sottocapitalizzazione e da un basso livello di indebitamento a medio e lungo termine, rispetto alle immobilizzazioni, anche immateriali.

Si evidenzia inoltre una situazione di sotto capitalizzazione espressa:

- dall'indice di indipendenza finanziaria pari a 0,09 (livelli inferiori a 0,55 indicano una insufficiente capitalizzazione) e

- dal leverage che è pari 116 (ampiamente superiore a 2, dato ritenuto sostenibile, che indica la prevalenza dei debiti rispetto al capitale proprio)

Al fine di migliorare questi indici, come più volte evidenziato nel corso delle assemblee dei soci, emerge la necessità di incrementare il patrimonio netto della società sino ad almeno 1 milione di euro.

In termini di Produttività del capitale si rilevano i seguenti indicatori:

- **valore aggiunto/totale impieghi 0,16**
- **ricavi netti/immobilizzazioni nette (rotazione delle immobilizzazioni) 1,1**

Altri indicatori significativi:

Tempo medio incasso crediti da clienti 1,6

Tempo medio pagamento fornitori 6,5

7. ALTRE CONSIDERAZIONI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

In questo periodo di emergenza derivante dagli scenari internazionali, dopo il superamento della emergenza pandemica, l'azienda non risulta comunque esposta a particolari rischi od incertezze in quanto ha sempre proseguito e sta proseguendo tuttora la propria attività di raccolta rifiuti urbani che è considerata "Servizio pubblico essenziale", come definita da L.146/1990 art. 1 e 2 e da DL 6/2020 art. 1.

Occorre inoltre ricordare che la Minerva Scarl realizza praticamente tutto il proprio fatturato con i Comuni Soci e non è dunque esposta a particolari rischi in quanto il servizio è stato svolto con professionalità ed alle condizioni previste dai contratti di servizio stipulati tra i Comuni Soci e Lazio Ambiente cui il Consorzio Minerva è subentrato.

La stipula dei nuovi contratti di servizio adottati con decorrenza al 1.1.2023 ha comportato un maggiore equilibrio reddituale/finanziario, svincolato pertanto da entrate di natura straordinaria e non ricorrenti.

In particolare si riepilogano nella seguente tabella i corrispettivi previsti dai nuovi contratti di servizio suddivisi per singoli Comuni in vigore dal 1.1.2023:

Comune	Costo raccolta spazz. e trasp nuovi contratti iva compresa	Costo raccolta spazz. e trasp nuovi netto iva	Mensile netto iva
Capranica Prenestina trasp.compresi	€ 73.931,57	€ 67.210,52	€ 5.600,88
Carpineto Romano	€ 737.160,00	€ 670.145,45	€ 55.845,45
Colleferro	€ 3.765.781,00	€ 3.423.437,27	€ 285.286,44
Gavignano	€ 240.506,00	€ 218.641,82	€ 18.220,15
Genazzano	€ 980.421,00	€ 891.291,82	€ 74.274,32
Gorga	€ 154.659,00	€ 140.599,09	€ 11.716,59
Labico	€ 770.564,00	€ 700.512,73	€ 58.376,06
Nemi	€ 368.952,00	€ 335.410,91	€ 27.950,91
Segni trasp.compresi	€ 1.507.151,87	€ 1.370.138,06	€ 114.178,17
Totale	€ 8.599.126,44	€ 7.817.387,67	€ 651.448,97

Rocca di Cave inizio servizio agosto 2023 - valore esercizio 2024 Euro 81.939,96

Per l'esercizio 2024 la Delibera Arera n. 285/2023, ha previsto un ulteriore incremento obbligatorio degli importi che l'affidante dovrà corrispondere al gestore. I corrispettivi previsti dai nuovi contratti di servizio, che proprio in questi giorni i singoli Consigli Comunali stanno approvando sono invece riepilogati nella seguente tabella provvisoria (importi suscettibili di lievi modificazioni)

	VALORE CONTRATTUALE 2024	% REC. INFLAZ. 2023	VALORE 2024	COMPETENZA 2023
Capranica Prenestina	75.245,47	4,5	72.005,23	3.240,24
Carpineto Romano	753.459,26	4,5	721.013,65	32.445,61
Colleferro	4.133.756,74	4,5	3.955.748,07	178.008,66
Gavignano	245.078,92	4,5	234.525,28	10.553,64
Genazzano	991.704,03	4,5	948.999,07	42.704,96
Gorga	155.274,15	4,5	148.587,71	6.686,45
Labico	778.996,77	4,5	745.451,45	33.545,32
Nemi	371.266,97	4,5	355.279,40	15.987,57
Segni	1.518.653,24	4,5	1.453.256,69	65.396,55
	9.023.435,55		8.634.866,55	388.568,99

Rocca di Cave valore contrattuale 2024 Euro
81.939,96

In base a tali considerazioni nel budget relativo all'esercizio 2024 approvato dalla assemblea dei soci in data 1.02.2024 ha necessariamente tenuto conto della variabilità della voce ricavi.

Nella tabella sottostante si riepilogano i dati di sintesi del budget 2023 approvato - come già evidenziato - nella assemblea del primo febbraio 2024

BUDGET 2024 - Riepilogo Costi

Tipologia	Spesa
Flotta	2.369,50 €
Risorse umane	5.431,10 €
Salute e sicurezza	175,70 €
Attività consulenziali obbligatorie	85,45 €
Attività consulenziali in outsourcing	108,30 €
utilizzo beni di terzi, utenze, canoni locazione	86,60 €
Varie	78,80 €
Comunicazione	25,00 €
ammortamenti	200,00 €
Totale Costi Budget 2024	8.560,45 €
Ricavi da contratti 2024	8.150,00 €
Proventi raccolta differenziata	115,00 €
Ricavi costi compartiti Discarica	110,00 €
Ricavi adeguamento delibera ARERA 385/2023	850,00 € ipotesi minima
Totale Ricavi 2024	9.225,00 €
Risultato di gestione	664,55 €

In data 1° febbraio 2024 l'assemblea dei soci ha approvato il budget ramo discarica esercizio 2024. A seguito di richiesta della Regione Lazio, il budget esercizio 2024 è stato sottoposto ad ulteriore verifica mediante asseverazione giurata del Rag. Riccardo MOSTI, il quale ha apportato modeste modifiche all'elaborato approvato dall'assemblea dei soci del mese di febbraio

Elaborato approvato assemblea del 1° febbraio 2024

Budget 2024 Discarica COLLEFFERRO	
Unità di Costo	Costo
Costi automezzi	
manutenzione automezzi	10.000,0
Noleggio escavatore	15.000,0 €
noleggio escavatore con trincia	15.000,0 €
noleggio attrezzature ufficio	1.500,0 €
carburante escavatore	5.000,0
carburante escavatore con trincia	5.000,0
assicurazione mezzi	3.500,0
Totale Costo automezzi	55.000,0 €
Costi personale	
personale (anno 2023)	230.000,0
personale compartido (storno personale comparito)	110.800,0
costi compartiti	12.350,0
assicurazione c/terzi	5.000,0

Assicurazione malattie professionali e rischi speciali	1.000,0
Assicurazione tutela legale	12.200,0
Totale Costo Personale	371.350,0
Costo assicurazioni	
Costi generali di gestione	
pulizie/derattizzazione	18.500,0
sorveglianza armata	70.000,0
altri costi vari	6.000,0
Energia Elettrica	75.000,0
lavanderia	1.000,0
Totale Costo generali di gestione	170.500,0
Spese acquisto e progettazione	
spese acquisto ramo /perizia/notaio	0,0
incarico project management	0,0
Totale spese acquisto e progettazione	0,0
Costi Impianto osmosi/gestione percolato	
assicurazioni ambientali	27.500,0
smaltimento percolato/trasporto percolato/acque prima pioggia	1.300.000,0
materiali di consumo impianti osmosi	140.000,0
Totale costi impianto osmosi/gestione percolato	1.467.500,0
Sicurezza e analisi obbligatorie previste nell'A.I.A.	
indumenti da lavoro	2.400,0
analisi obbligatorie/ antincendio/ sicurezza	80.000,0
Totale Sicurezza e analisi obbligatorie previste nell'A.I.A.	82.400,0
totale	2.146.750,0
imprevisti e spese generali 2 % sul totale	42.935,0
Totale	2.189.685,0

Elaborato perizia giurata Rag. Riccardo MOSTI del 16.04.2024

Budget 2024 Discarica COLLEFERRO	
Unità di Costo	Costo
Costi per automezzi	
manutenzione automezzi	10.000,00 €
noleggio escavatore	15.000,00 €
noleggio escavatore con trincia	15.000,00 €
noleggio attrezzature ufficio	1.500,00 €
carburante escavatore	5.000,00 €
carburante escavatore con trincia	5.000,00 €
assicurazione mezzi	3.500,00 €
Totale Costo automezzi	55.000,00 €

Costi del personale e delle assicurazioni	
personale (anno 2023)	230.000,00 €
personale compartido (storno personale comparito)	180.000,00 €
costi compartiti	24.000,00 €
assicurazione c/terzi	5.000,00 €
Assicurazione malattie professionali e rischi speciali	1.000,00 €
Assicurazione tutela legale	12.200,00 €
Assicurazione rischi ambientali	32.000,00 €
Totale Costo Personale e delle assicurazioni	484.200,00 €
Costi generali di gestione	
pulizie/derattizzazione	18.500,00 €
sorveglianza armata	70.000,00 €
altri costi vari	4.000,00 €
Energia Elettrica	75.000,00 €
lavanderia	1.000,00 €
Totale Costo generali di gestione	168.500,00 €
Costi per impianto osmosi/gestione del percolato	
smaltimento percolato/trasporto percolato/acque prima pioggia	1.000.000,00 €
materiali di consumo impianti osmosi/manutenzione ordinaria impianto	140.000,00 €
ripristino funzionalità completa impianto (perizia giurata exxro)	181.315,00 €
Totale costi impianto osmosi/gestione percolato	1.321.315,00 €
Sicurezza e analisi obbligatorie previste nell'A.I.A.	
indumenti da lavoro	2.400,00 €
analisi obbligatorie/ antincendio/ sicurezza	105.000,00 €
Totale Sicurezza e analisi obbligatorie previste nell'A.I.A.	107.400,00 €
totale generale costi	2.136.415,00 €
imprevisti e spese generali 3 % sul totale	64.092,45 €
Totale fabbisogno finanziario	2.200.507,45 €

Unica eventualità che potrebbe presentarsi è un ritardo nei pagamenti da parte dei Comuni a cui si rendono i servizi; tuttavia la sofferenza finanziaria del Comune di Genazzano sembra avviata a conclusione con l'avvento della dichiarazione dello stato di dissesto, che garantisce comunque il pagamento dei servizi minimi essenziali obbligatori (raccolta rifiuti).

Visto il tipo di attività svolta, non è inoltre soggetta a rischi “Paese” né alle oscillazioni dei cambi, svolgendo infatti la propria attività esclusivamente in Italia e con controparti italiane.

Sara comunque opportuno e necessario:

1. Continuare a monitorare il costo del lavoro dipendente (godimento e recupero ferie/tasso di assenteismo/malattia/utilizzo dei lavoratori in somministrazione)
2. Continuare a recuperare economie mediante particolare attenzione ai costi delle forniture di beni e servizi;
3. Riequilibrare l'indebitamento da breve a medio/lungo termine
4. Realizzare un utile di esercizio anche di una modesta percentuale rispetto all'ammontare dei ricavi, che possa gradualmente contribuire alla capitalizzazione della società.
5. Adempiere a tutte agli obblighi statuari relativi al controllo di gestione mediante la redazione dei documenti di programmazione (piano degli investimenti, piano di sviluppo, piano industriale, piano economico-finanziario, piano occupazionale) rendendo all'Assemblea relazioni periodiche sulla gestione, con cadenza almeno semestrale, nonché di introdurre progressivamente flussi informativi costanti, anche attraverso piattaforme digitali dedicate accessibili altresì ai singoli Soci;

8. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere e non sussistono, alla data di redazione del bilancio, eventi che potrebbero compromettere la capacità dell'impresa di continuare la propria attività nel prevedibile futuro, e tali da far venir meno il presupposto della continuità aziendale. .

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all’interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per l’acquisto di beni, servizi e lavori - regolamento trasferite - regolamento per il reclutamento e la selezione del personale; - codice disciplinare	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società ha implementato : - una struttura di <i>internal audit</i>	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e programma per la trasparenza ex L. 190/2012 per il triennio 2022 - 2024;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La Società ha adottato la redazione del Bilancio sociale a partire dall’esercizio 2021	

Colleferro, 31 maggio 2024

L’amministratore unico
Alessio Ciacci